

M ASA G

N. 13 | LUGLIO – AGOSTO 2023



UN NUOVO INIZIO

Rigenerazione e nuove residenze, retail e parcheggi WaltherPark Bolzano, Controllo Tecnico



ASACERT
ASSESSMENT &
CERTIFICATION

SOMMARIO

n.13 LUGLIO - AGOSTO 2023

PREVIEW	1
SOSTENIBILITÀ	4
• <i>BILANCI DI SOSTENIBILITÀ, STRADA IN SALITA SENZA VALIDAZIONE TERZA</i>	
NEWS	7
• <i>2023: ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE. IL 19% DELLA POPOLAZIONE GIOVANE NON LAVORA E NON STUDIA</i> • <i>VALUTAZIONE DEI BENI AZIENDALI E RISK ASSESSMENT. L'IMPORTANZA DI UN PROCESSO ACCURATO ED AFFIDABILE</i> • <i>IN GAZZETTA IL DECRETO LEGGE ASSET STRATEGICI. Agli organismi di controllo accreditati 17020, il compito di verifica dei progetti strategici del PNRR.</i> • <i>BREXIT: DIETRO-FRONT SULLA MARCATURA CE. VALIDITÀ A TEMPO INDETERMINATO</i> • <i>ORGANIZZAZIONI E BONUS PARITÀ DI GENERE</i>	
FIERI DI	18
• <i>ASACERT VERIFICA IL PRIMO CONDOMINIO IN ITALIA CERTIFICATO CON IL PROTOCOLLO DI SOSTENIBILITÀ GBC CONDOMINI®</i> • <i>WASZP CAMPIONATI EUROPEI QUIBERON</i>	
EVENTI	21
• <i>ASACERT CONSEGNA IL PREMIO "LA CITTÀ SOSTENIBILE 2023"</i>	
ASACERT INCONTRA	23
• <i>SILVIO FRANCO Coordinatore Controllo Tecnico Area Ispezioni ASACERT</i>	
NEWS DAL MONDO ITA0039	25
GLOSSARIO O	27
AUGURI A	28

UN NUOVO INIZIO. Molti e vari sono stati gli argomenti e i temi che ci hanno visti impegnati in questi ultimi mesi, con le nostre multiformi attività.

Questo numero di ASAMag si apre con la rubrica dedicata alla Sostenibilità, in particolare al servizio di **Validazione dei Report di Sostenibilità**. Un'ampia gamma di temi, tra cui la riduzione dell'impatto ambientale, il rispetto dei diritti umani, la promozione di condizioni di lavoro eque e sicure, e la gestione trasparente e responsabile dell'azienda. Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescente consapevolezza rivolta ai temi legati ai tre pilastri ESG e la pressione degli stakeholder, come dei consumatori, degli investitori e degli organismi regolatori, stanno spingendo sempre più aziende a comunicare in modo trasparente le proprie performance in questo ambito.

Nelle pagine successive, un approfondimento.

Parleremo di **formazione continua** e della sua rilevanza non solo per i giovani. Secondo i dati più recenti di Eurostat, soltanto il 37% degli adulti segue regolarmente corsi di formazione e 4 cittadini europei su 10 (e 1 lavoratore su 3) non possiedono le competenze digitali di base. Proprio per porre l'accento su questi dati e cominciare a cambiare il passo con politiche adeguate, l'Ue ha decretato il 2023 come "l'Anno europeo delle competenze", iniziativa che mira a sensibilizzare istituzioni europee, Stati membri, parti sociali, imprese e lavoratori sull'importanza di investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze.

E ancora, affrontiamo il tema della **Valutazione dei beni aziendali**, del risk assessment più in generale e della necessità di un processo accurato e affidabile. Nell'ambito della gestione patrimoniale e aziendale, le valutazioni svolgono un ruolo cruciale nel determinare il valore reale e la protezione adeguata di beni tangibili e intangibili.



Questi processi non solo offrono una visione chiara del valore degli asset, ma consentono anche di prendere decisioni informate e mitigarne i rischi associati. Approfondiremo i vari aspetti nell'articolo.

Sul piano internazionale il tema della **marcatura CE** (Conformité Européenne), si ripresenta dopo 7 anni dal referendum del 23 giugno 2016, che ha dato inizio al processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea. L'annuncio del Dipartimento per le imprese e il commercio britannico (DBT), ha comunicato la validità della marcatura CE con estensione temporale indefinita. Il provvedimento investe moltissimi prodotti, come quelli da costruzione, ad esempio. Maggiori dettagli all'interno del magazine.

Nella rubrica **'Fieri di...'** parliamo del primo condominio in Italia (a Torino) certificato con il Protocollo di sostenibilità GBC Condomini®. Un risparmio economico, per la riduzione dei consumi, che supererà i 120.000 €/anno, ed una riduzione delle emissioni di CO2, pari all'effetto di assorbimento che sono in grado di restituire 15000 alberi di alto fusto. Sarà come avere un nuovo grande parco al centro della città.

L'Italia si caratterizza per uno stock immobiliare particolarmente ampio, ad elevata anzianità e basse performance, soprattutto in termini di efficienza energetica. Operare e intervenire positivamente in questo comparto significa innescare un processo di rivoluzione abitativa e culturale, per il benessere dei cittadini e dell'ambiente.

Per lo spazio dedicato agli 'Eventi' riportiamo la partecipazione al **"VII Festival Città Identitarie"**, durante il quale ASACERT ha consegnato il premio "La Città Sostenibile 2023", alla famiglia di Maurizio Leggeri, uno dei maggiori esperti di ingegneria sismica a livello mondiale, tra i fondatori del Cgiam - Centro di geomorfologia integrata per l'area del Mediterraneo e cofondatore della Protezione Civile Italiana. ASACERT è stata chiamata alla consegna del premio per le sue attività in tema di sicurezza in merito ai servizi di controllo tecnico e validazione di opere infrastrutturali, una garanzia per l'incolumità dei cittadini e per la resilienza delle opere. Abbiamo incontrato il nostro collega Silvio Franco, Coordinatore Controllo Tecnico - Area Ispezioni, con il quale abbiamo approfondito alcuni temi legati alla sua attività.

Grandi iniziative anche dal mondo ITA0039! Abbiamo coinvolto tutti i nostri ristoratori certificati, chiedendo loro di partecipare alla campagna **“La cucina Italiana tra sostenibilità e diversità bioculturale”**. La risposta è stata entusiasmante e nelle pagine di questo numero vi mostreremo le immagini della campagna.

Proseguiamo con la consueta rubrica dedicata alla scoperta delle parole legate al mondo ASACERT, con il **“Glossario”**, giunto alla lettera O: OVA, acronimo di Organismo di Verifica Accreditato, scopriremo cosa significa questa importante sigla per le nostre attività. Chiudiamo, come sempre, con la rubrica che celebra i colleghi che compiono gli anni nei mesi di settembre e ottobre.

Buona lettura.

“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all’improvviso vi sorprenderete a fare l’impossibile.”

Francesco d’Assisi





BILANCI DI SOSTENIBILITÀ, STRADA IN SALITA SENZA VALIDAZIONE TERZA

Secondo la ricerca *"Rating ESG delle imprese, asserzioni etiche aziendali e percezione dei cittadini riguardo alle scelte green delle aziende"*, **finanziata dal Parlamento Europeo**, il livello di fiducia nelle dichiarazioni di sostenibilità delle aziende è ancora basso (44,5%) o bassissimo (19,5%). Per invertire questa pericolosa tendenza è necessario aumentare la trasparenza delle rendicontazioni, adottando standard rigorosi per la loro misurazione, oltre che la pratica della validazione dei contenuti, rivolgendosi ad enti terzi e accreditati, per dimostrare un impegno concreto e certificato, verso i temi legati ai pilastri ESG ed opposto rispetto alle pratiche

di greenwashing. E in effetti negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescente consapevolezza dell'importanza della sostenibilità e la pressione degli stakeholder, come i consumatori, gli investitori e gli organismi regolatori, stanno spingendo sempre più aziende a comunicare in modo trasparente le proprie performance in questo ambito. Di conseguenza, molte realtà stanno volontariamente sottoponendo i propri bilanci di sostenibilità a processi di verifica indipendenti per aumentare la credibilità delle informazioni fornite. Ad un comune e sempre più diffuso sentiment riguardo questi temi, si è

aggiunta la direttiva “Corporate Sustainability Reporting” (CSRD) della Commissione UE, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 dicembre 2022. Secondo la direttiva a partire dal 2024, con scadenze differenziate, tutte le imprese di grandi dimensioni (con oltre 250 dipendenti e un fatturato di 40 milioni di euro) e le PMI quotate dovranno rendicontare le informazioni di sostenibilità secondo nuovi criteri e contenuti a partire dal 2026, con la possibilità, sotto particolari condizioni, di posticipare l’adesione fino al 2028. Fanno eccezione le microimprese. Il Report di sostenibilità copre un’ampia gamma di temi, tra cui la riduzione dell’impatto ambientale, il rispetto dei diritti umani, la promozione di condizioni di lavoro eque e sicure, e la gestione trasparente e responsabile dell’azienda. Basterebbe pensare ai vantaggi per le aziende, per far pendere la bilancia verso un atteggiamento positivo nei confronti di questo tipo di rendicontazione, anche per le realtà che non sono ancora obbligate alla loro redazione:

- punteggi premiali per l’accesso ai bandi e finanziamenti;
- miglior accesso al mercato del credito e alle risorse finanziarie;
- risk assessment e mitigazione dei rischi (finanziari e non finanziari);
- miglioramento dell’immagine e della brand reputation
- migliore capacità di attrarre e fidelizzare risorse e talenti con le giuste competenze;
- sviluppo di una filiera sostenibile (sia con i propri fornitori che con i clienti);

La possibilità di ritrovarsi fuori dal mercato in caso di mancata e pronta adesione ai principi ESG è un rischio possibile. Redigere un Bilancio di sostenibilità è fondamentale per dimostrare il proprio impegno e per rispondere alle crescenti aspettative degli stakeholder in termini di responsabilità e trasparenza.



ASACERT, quale ente di certificazione indipendente di terza parte, esegue il servizio di Validazione dei Bilanci di Sostenibilità ed è in grado di supportare le organizzazioni nell'identificazione dei propri impatti significativi per l'economia, l'ambiente e la società, secondo standard globalmente riconosciuti. Secondo i dati raccolti da ASACERT, emerge una crescente richiesta di maggiore diffusione delle informazioni non finanziarie, poiché le aziende sono più

apprezzate sul mercato e riscontrano un miglior livello reputazionale, fattore oggi imprescindibile per qualunque organizzazione. La fiducia nei bilanci di sostenibilità è, e sarà sempre più, una questione importante nell'ambito della responsabilità sociale e ambientale delle aziende e può essere garantita solo da un certificatore terzo, senza il quale le informazioni presentate nel bilancio potrebbero essere percepite come soggettive e poco attendibili.





“La formazione riveste un ruolo fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo individuale e collettivo”. Questa frase, che a molti può giungere banale, poi così scontata non è se valutiamo che nel 2022, i Neet (i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano) sono stimati al 19,0% della popolazione, percentuale più elevata tra le ragazze (20,5%) rispetto ai ragazzi (17,7%). Nel Mezzogiorno, l’incidenza è doppia rispetto al Centro-Nord. Inoltre, nel 2022, la partecipazione degli adulti alle attività formative – fondamentale per favorire l’occupabilità degli individui e la loro vita sociale e relazionale – interessa il 9,6% della popolazione nella fascia d’età tra i 25 e i 64 anni (il 9,4% della componente maschile e il 9,9% di quella femminile)*. Proprio per invertire la tendenza e dare forza al tema della formazione continua, il 9 maggio 2023 è stato inaugurato “l’Anno europeo delle competenze”. L’iniziativa UE ha l’obiettivo di sensibilizzare istituzioni europee,

Stati membri, parti sociali, imprese e lavoratori dell’Unione a investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze per superare la carenza di manodopera e responsabilizzare gli individui a partecipare attivamente alle transizioni in corso del mercato del lavoro attraverso la formazione continua. Disporre di un ricco bagaglio di competenze rappresenta un elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale. Tuttavia, attualmente oltre tre quarti delle imprese dell’UE incontrano difficoltà a trovare lavoratori qualificati e i dati Eurostat più recenti indicano che solo il 37% degli adulti ha l’abitudine di seguire corsi di formazione. In aggiunta, 4 cittadini europei su 10 (1 lavoratore su 3) non dispongono delle competenze digitali di base. Già nel 2021, in ben 28 attività lavorative (dall’edilizia all’assistenza sanitaria, dall’ingegneria all’informatica) si registravano carenze in termini di competenze.

I Paesi membri dell'UE hanno approvato degli obiettivi sociali per il 2030 molto ambiziosi, in base ai quali almeno il 60% degli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione, contribuendo in tal modo a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di un tasso di occupazione di almeno il 78%. Entro tale anno nell'UE almeno l'80% degli adulti dovrebbe possedere competenze digitali di base e dovrebbero essere impiegati circa 20 milioni di specialisti delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), con un aumento delle competenze femminili in tali attività professionali. La formazione non è più solo un'opportunità, dunque, ma una necessità, un'arma per affrontare le sfide del presente e del futuro. La formazione è un investimento prezioso e il suo valore risiede nella sua capacità di trasformare individui, società e il mondo in cui viviamo, rendendoci cittadini più consapevoli, responsabili e attivi nella costruzione di un futuro migliore. In un mondo in continua evoluzione, le competenze richieste dal mercato del lavoro cambiano rapidamente.

I vantaggi di una formazione continua sono molteplici, sia a livello individuale che sociale.

Competenze per l'occupabilità: la formazione offre l'opportunità di acquisire nuove skills, di adattarsi alle

esigenze del mondo del lavoro, di essere competitivi nel mercato e quindi aumenta le probabilità di trovare un'occupazione soddisfacente.

Elevata qualità della vita: la formazione non si limita solo al campo lavorativo ma coinvolge tutti gli aspetti della nostra vita. Una persona istruita è più propensa a prendere decisioni informate sulla salute, la sicurezza, l'ambiente e la gestione finanziaria. La conoscenza ci dà la possibilità di capire meglio il mondo e di contribuire positivamente alla società.

Empowerment e autostima: imparare, superare sfide e raggiungere obiettivi personali ci rende più fiduciosi nelle nostre capacità. La formazione è un processo di empowerment che ci dà la forza di perseguire i nostri sogni e di realizzare il nostro potenziale.

Innovazione e progresso sociale: le società progredite sono caratterizzate dalla capacità di innovare. La formazione è il motore dell'innovazione e del progresso sociale, poiché stimola la creatività e l'intelletto delle persone.

Capacità di adattamento: nel mondo attuale, dove l'incertezza è una costante, la capacità di adattarsi è un'abilità essenziale. La formazione sviluppa la flessibilità mentale e ci aiuta ad affrontare situazioni nuove e complesse con maggiore sicurezza.

Consapevolezza culturale e sociale:

la formazione ci espone a culture diverse e ci aiuta a comprendere meglio la diversità del mondo. Questo favorisce l'inclusione sociale e il rispetto reciproco, creando una società più armoniosa.

Sviluppo sostenibile: una formazione orientata alla sostenibilità aiuta a promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali. L'educazione ambientale è fondamentale per affrontare le sfide ecologiche del nostro tempo.

ASACERT organizza corsi di formazione in house o via webinar, rivolti a professionisti di ogni settore e livello. I corsi, qualificanti e professionalizzanti, si caratterizzano per l'alto profilo tecnico-scientifico dei relatori e per un metodo di apprendimento basato sul coinvolgimento diretto dei partecipanti. Percorsi formativi valutati, calibrati e strutturati ad hoc, perché ogni organizzazione è differente, così come le persone che ne fanno parte.





Nell'ambito della gestione patrimoniale e aziendale, le valutazioni svolgono un ruolo cruciale nel determinare il valore reale e la protezione adeguata di beni tangibili e intangibili. Questi processi, non solo offrono una visione chiara del valore degli asset, ma consentono anche di prendere decisioni informate per mitigarne i rischi associati.

ASACERT si occupa di valutazioni di diverso tipo, tra cui le valutazioni ai fini assicurativi, che rappresentano la base su cui le compagnie assicurative stabiliscono le coperture e i premi per proteggere i beni contro rischi come incendi, danni accidentali, furti e altro. Un valore sottostimato di un bene, può portare a coperture assicurative insufficienti, una sovrastima al contrario, può comportare costi eccessivi, mentre un'adeguata valutazione aiuta a garantire che la compensazione in caso di sinistro sia equa e che il processo di risarcimento sia agevole.

ASACERT, quale Ente riconosciuto dal mercato e dalle compagnie di assicurazione, opera attraverso professionisti specializzati nei diversi ambiti di competenza, prendendo in esame tutti i fattori che possono concorrere alla determinazione del valore di un bene (ragionieristici, tecnici, fiscali e giuridici, ambientali, di mercato e geografici). Chi si affida ad ASACERT per una valutazione ha ben presente i vantaggi nel far valutare i propri asset in modo corretto: ottenere una copertura assicurativa adeguata, versare un premio assicurativo coerente con il valore degli asset aziendali, minimizzare i costi aggiuntivi in caso di sinistro. Le valutazioni sono a tutti gli effetti una tutela preventiva, che copre e mette al riparo da eventuali rischi, oltre ad essere predittive nei confronti di situazioni impreviste che potrebbero comportare perdite finanziarie significative.

In Gazzetta il DL Asset strategici: agli organismi di controllo accreditati 17020, il compito di verifica dei progetti strategici del PNRR



È ufficiale: è stato pubblicato il 10 agosto, in G.U. il Decreto Legge 10 n. 104, in merito a “disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici” (GU Serie Generale n.186 del 10-08-2023). Il Decreto ha ad oggetto una serie di provvedimenti volti alla risoluzione di nodi di varia natura, tra cui misure recanti disposizioni urgenti in materia di concessioni autostradali. L’articolo 16, introduce un comma aggiuntivo all’articolo 44-bis del c.d. DL Semplificazioni/Governance PNRR, disponendo che per i progetti esecutivi relativi agli interventi autostradali contenuti in apposito allegato (Allegato IV-bis), già trasmessi al MIT, alla data di entrata in vigore della disposizione e per i quali siano scaduti i termini per l’approvazione previsti dal piano economico finanziario, la relazione sul

quadro conoscitivo posto a base del progetto sia soggetta all’attività di verifica da parte degli organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020. In sostanza: la semplificazione consiste nel fatto che la relazione (che accompagna il progetto esecutivo) sul quadro conoscitivo posto a base del progetto, sulla rispondenza delle scelte progettuali con le normative vigenti e sulla presenza dei requisiti che garantiscano la cantierizzazione e la manutenibilità delle opere, sarà sottoposta alla verifica di organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, secondo la procedura prevista dal codice degli appalti (articolo 34, comma 2, lettera a dell’allegato I.7) e non più al parere del comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

È la prima volta che viene bypassato il parere del comitato speciale, nato nel 2021, proprio per accelerare l'iter autorizzativo delle opere pubbliche di particolare complessità e considerate prioritarie nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ciò rappresenta un passo avanti in favore della speditezza delle operazioni che gli organismi di controllo accreditati sono in grado di garantire in termini di qualità e sicurezza delle opere, oggetto dei controlli soggetti ad approvazione.





Sono passati ormai diversi anni dal referendum storico del 23 giugno 2016, che ha dato inizio al processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, giunto a compimento con 1246 pagine oggetto del divorzio tra le due sponde della Manica. Obiettivamente, quello che doveva essere un passo audace verso la sovranità nazionale e l'autodeterminazione, ha portato con sé uno strascico di complicazioni e risvolti, solo in parte attesi e previsti. La sfida, ancora oggi, è come affrontare le conseguenze di questa decisione, cercando di mitigare le controindicazioni di questa 'medicina', che per molti resta amara. Vita complicata, si è capito da subito, ha avuto il criterio di marcatura CE (Conformité Européenne). Si tratta di una procedura obbligatoria per tutti i prodotti disciplinati dall'omonima legislazione comunitaria.

Deve essere eseguita per assicurare che il prodotto sia conforme ai requisiti comunitari di sicurezza e salute. In questo contesto si inserisce la Brexit con le sue procedure di accompagnamento dell'Isola di Sua Maestà, fuori dalla Comunità europea. "La marcatura europea CE non sarà più accettata sulla maggior parte dei nuovi prodotti immessi sul mercato in Gran Bretagna, e sarà necessaria la marcatura UKCA (UK Conformity Assessment)", queste le prime indicazioni differite prima per il 31 dicembre 2021, portate poi al 1° gennaio 2023 e ancora prorogate alla fine del 2024. Oggi il dietro front è a scadenza temporale indefinita, ad affermarlo è il Dipartimento per le imprese e il commercio (DBT) britannico. Il provvedimento fa parte di un insieme di regolamenti che puntano a "ridurre gli oneri per le imprese e a sostenere la crescita

dell'economia attraverso la riduzione di barriere commerciali e burocrazia", si legge in una nota del Dipartimento.

L'estensione permetterà quindi alle imprese di scegliere, per la vendita dei propri prodotti nel Regno Unito, se utilizzare la marcatura UKCA introdotta a seguito della Brexit o continuare a usare la marcatura CE anche dopo il 2024. L'estensione indefinita per l'uso del marchio CE varrà per la maggior parte delle merci presenti sul mercato britannico. Le organizzazioni possono, sì, tirare un sospiro di sollievo e rallentare la corsa all'adeguamento, ma restano i controlli e le procedure a garanzia del consumatore. Con l'entrata in vigore del Trade and Cooperation Agreement, Regno Unito e Unione Europea hanno messo nero su bianco le regole per vivere, lavorare e commercializzare all'interno dei due Paesi. Per commercializzare merci in UE, il rispetto delle norme comunitarie inizia proprio dalla marcatura CE che, dunque, non può essere considerato come un semplice marchio, ma come sinonimo di garanzia e conformità alle norme.

Affinché BREXIT sia sinonimo di opportunità e continuità per ogni business, ASACERT si pone l'obiettivo di affiancare le aziende – piccole, medie e grandi che siano – mettendo loro a disposizione un'esperienza consolidata e una presenza globale.

La marcatura dei prodotti da costruzione, ad esempio, è una procedura obbligatoria per tutti i prodotti disciplinati dal Regolamento comunitario "prodotti da costruzione". Punto di riferimento per molte aziende che operano nel settore delle carpenterie metalliche, ASACERT fornisce l'assistenza e il supporto necessari per la marcatura di questi prodotti a tutte le aziende che operano sul territorio inglese, rilasciando – nel rispetto dei requisiti richiesti dalla norma armonizzata EN 1909-1 – la Certificazione del Controllo della produzione (FPC), coprendo anche i servizi di certificazione legati a quest'ultima (Certificazioni secondo le norme UNI EN ISO 3834 e UNI EN ISO 9001).





ORGANIZZAZIONI E BONUS PARITÀ DI GENERE

Parità di genere: a che punto siamo in Italia?

Mercoledì 12 Luglio, ASACERT ha partecipato al Webinar **“La certificazione di parità di genere – contenuti, benefici e modalità per ottenerla”** organizzato in collaborazione con G.I.D.P./H.R.D.A. Gruppo Intersettoriale Direttori del Personale, in cui sono stati illustrati i procedimenti operativi per ottenere la certificazione. I dati fotografano ancora una situazione tutt'altro che rosea, con l'Italia agli ultimi posti sia nelle classifiche europee (dati Eurofund) sia in quelle mondiali (dati Global Gender Gap 2021). Nonostante i dati siano più confortanti che in passato, è ancora minima la percentuale di donne ai vertici dei CdA nelle aziende italiane in rapporto a

quelle europee: il 17% contro il 33% della Norvegia e il 25% del Regno Unito (dati EWob – European Women on Board – Gender Diversity Index).

Creare i presupposti che favoriscano l'inclusione attraverso policy in grado di promuovere un ambiente di lavoro rispettoso dove ogni lavoratore sia trattato con equità e dignità è un imperativo ormai per ogni realtà di business. In questo quadro sociale e culturale, la certificazione in materia di inclusione è diventata sempre più rilevante, in quanto mira a fornire alle aziende le competenze e gli strumenti necessari per affrontare e mitigare le disparità di genere, tra gli altri aspetti legati all'inclusione.

La certificazione: il quadro normativo

La certificazione: il quadro normativo

La UNI/PdR 125:2022 “Linea guida sul sistema di gestione per la parità di genere”, richiama la UNI ISO 30415:2021 “Gestione delle risorse umane: Diversità e Inclusione” ed è una prassi derivata da un Tavolo di lavoro previsto dal PNRR Missione 5. Coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le politiche della famiglia, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico e la Consiglieria Nazionale di Parità, inoltre disciplinata dalla Legge di Bilancio 2022 e collegata alla Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025 (ispirata alla Gender Equality Strategy 2020-2025) e correlata al PNRR, di cui uno dei dispositivi legislativi è la Legge 5 novembre 2021 n. 162 sulla parità salariale.

Chi può richiedere la certificazione

Si tratta di una certificazione che può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato. Sono escluse dall’applicazione le Partite IVA che non hanno

dipendenti. Attraverso l’adozione di politiche e pratiche inclusive, le aziende possono contribuire a ridurre il gender gap per creare un ambiente lavorativo equo, grazie alla creazione di un sistema di gestione da sottoporre a iter di certificazione da parte degli enti terzi come ASACERT.

Bonus, sgravi, premialità

Il tema è, inoltre, legato al PNRR e alle premialità previste dalla missione 5 del Piano, che prevede lo stanziamento di 9,81 miliardi per lo sviluppo di politiche d’inclusione sociale. Tra queste figura la Certificazione di Parità di Genere che consente alle organizzazioni di accedere a sgravi fiscali fino a 50mila euro, oltre a premialità nella partecipazione a bandi italiani ed europei e da appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici.

KPI

La certificazione ha validità triennale, è soggetta a monitoraggio annuale e si prefigge l’obiettivo di incorporare nella cultura aziendale un nuovo paradigma che, nel lungo periodo, sia capace di generare un cambiamento sostenibile e durevole. Sono state identificate, a questo scopo, sei aree d’intervento e vari Key Performance Indicators, utili a contraddistinguere il livello di

inclusività e di parità raggiunto da un'organizzazione:

- Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda (20%)
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro (20%)
- Equità remunerativa per genere (20%)
- Processi HR (10%)
- Cultura e strategia (15%)
- Governance (15%)

Dati, volontarietà, efficacia

Se da un lato, fino a maggio 2023, le aziende che hanno già aderito e ottenuto la certificazione sono 305 - dato che dimostra come il sistema economico stia cogliendo i vantaggi che derivano dall'implementazione di questo strumento-, dall'altro questa opportunità rischia di essere depotenziata nella sua efficacia e diffusione dal criterio della "volontarietà" delle imprese di certificarsi. È fondamentale che le aziende si impegnino a promuovere e sposare i valori di uguaglianza di genere per mettere in campo azioni, politiche, processi, pratiche e misure per consentire di attuare un'effettiva inclusione all'interno dell'organizzazione.





ASACERT VERIFICA IL PRIMO CONDOMINIO IN ITALIA CERTIFICATO CON IL PROTOCOLLO DI SOSTENIBILITÀ GBC CONDOMINI®

Un risparmio economico che supererà i 120.000 €/anno, pari all'effetto di assorbimento che sono in grado di restituire circa 15.000 alberi di alto fusto. Una cifra importante, grazie alla riduzione dei consumi, generata dall'applicazione del Protocollo di sostenibilità energetico-ambientale GBC Condomini®. ASACERT, Organismo di Verifica Accreditato presso il Green Building Council Italia, ha verificato la rispondenza dei criteri stabiliti dal Protocollo per l'edificio Teodosia di Torino: il primo edificio certificato - livello Gold - in Italia. GBC Condomini® è uno strumento di rendicontazione ed efficientamento per la rigenerazione sostenibile degli edifici, che presta particolare attenzione all'efficienza energetica, idrica ed alle emissioni, alla circolarità, all'utilizzo di materiali e risorse riciclate

a basso impatto ambientale, al comfort e alla qualità degli ambienti interni, per il benessere delle persone e nel rispetto degli ecosistemi.

IL RUOLO DI ASACERT

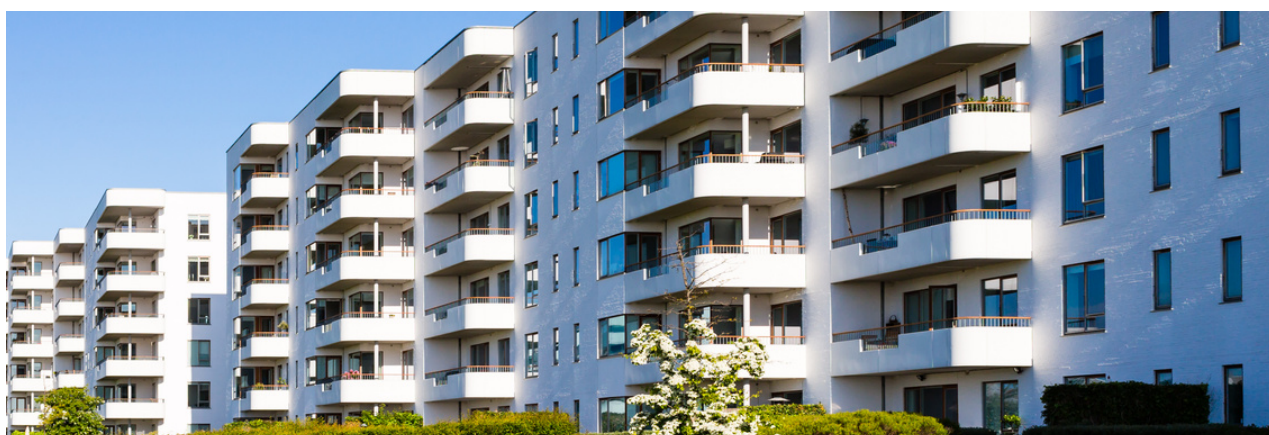
Per conto di GBC Italia, ente di certificazione proprietario del protocollo e titolare dello schema di certificazione GBC Condomini®, ASACERT ha svolto, con i propri ispettori e tecnici specializzati, le attività di ispezione e verifica dei criteri stabiliti. Le attività di controllo di congruenza e completezza, in campo e documentali, sono state riportate in un rapporto di verifica consegnato a GBC Italia che, a seguito di una revisione finale sul processo, ha stabilito il livello di certificazione Gold conseguito dal Condominio Teodosia.

L'accreditamento di ASACERT da parte di GBC Italia presuppone il rispetto di requisiti prestabiliti, legati alla struttura, alle competenze di processo e alla qualità del servizio, che prevedono anche l'accreditamento ACCREDIA per specifici schemi, come organismi di terza parte indipendenti (tipo A) per le attività di ispezione (controllo tecnico e validazione progetti). ASACERT condivide la vision di GBC Italia per promuovere un processo di trasformazione del mercato edile italiano, attraverso i sistemi di certificazione legati al marchio Green Building, che stabiliscono ed attribuiscono un valore di mercato all'edilizia sostenibile, rappresentando un utile strumento per committenti pubblici e privati, investitori, società immobiliari che vogliono certificare le proprie soluzioni di riqualificazione territoriale ed edilizia, stimolando la competizione tra le imprese sul tema delle performances ambientali e

incoraggiando comportamenti di consumo consapevole anche tra gli utenti finali.

IL FRAME ITALIANO

Al momento, l'Italia si caratterizza per uno stock immobiliare particolarmente ampio, ad elevata anzianità e basse performance, soprattutto in termini di efficienza energetica: sono circa 2,1 milioni gli edifici residenziali – pari al 17% del totale dello stock residenziale – che si trovavano, infatti, in cattivo stato di conservazione. Il 74% del totale è stato costruito prima degli anni '80 e addirittura prima degli anni '60. Il comparto condominiale risulta decisamente strategico per gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità del nostro Paese, perché operare e intervenire positivamente su di essi significa innescare un processo di rivoluzione abitativa e culturale.





WASZP CAMPIONATI EUROPEI QUIBERON

Sponsor del Team WASZP del circolo vela Bellano, ASACERT è fiera di supportare questi giovani atleti nelle loro performance. **Quest'anno la flotta ASACERT CVB WASZP ha partecipato ai Campionati Europei di Quiberon, in Francia,** che si sono conclusi il 22 Luglio scorso.

I nostri ragazzi hanno gareggiato con onore sfidando 158 atleti e 20 nazioni

- Francesco De Felice conclude 20° in classifica generale e 8° under 21
- Pietro Caminiti 34°
- Jannik Muller 42°
- Pietro Delneri 48°
- In flotta Silver: Giovanni Masiero 76° (3° silver)

Preparazione e dedizione, spirito di adattamento, resilienza, collaborazione e team thinking, pianificazione, strategia e gestione dello stress.

La vela è una grande scuola di vita in cui la comunicazione e la collaborazione con l'equipaggio sono fondamentali. Nella vita, le relazioni e la capacità di lavorare insieme sono altrettanto cruciali, per l'elaborazione e la condivisione di un piano ed una visione per il raggiungimento degli obiettivi. Un ambiente sano dove si apprende che anche le sfide nella vita si affrontano con uno spirito diverso, se le difficoltà vengono condivise con il team.





ASACERT CONSEGNA IL PREMIO “LA CITTÀ SOSTENIBILE 2023”

Si è svolta il 30 giugno, a Potenza, l'inaugurazione del “VII Festival Città Identitarie”, una serata-spettacolo dal titolo “Potenza nomen omen”, con la direzione artistica di Edoardo Sylos Labini. Ad ASACERT il compito di consegnare il Premio “La Città Sostenibile 2023”, alla famiglia di Maurizio Leggeri, uno dei maggiori esperti di ingegneria sismica a livello mondiale, fondatore del Cgiam – Centro di geomorfologia integrata per l'area del Mediterraneo e cofondatore della Protezione Civile Italiana. Nel 1960 fu chiamato dalla NASA per poter continuare le sue ricerche negli USA, ma declinò l'invito per restare nella sua terra e continuare il lavoro di ricerca.

Potenza, come l'Irpinia e Salerno, nel 1980 fu colpita da un terribile terremoto i cui effetti devastanti si seppero parecchi giorni dopo, perché non esisteva all'epoca un sistema di monitoraggio sismico che permettesse di localizzare e misurare l'energia del terremoto, né un'organizzazione stabile di Protezione Civile che contribuisse a diffondere le informazioni sull'impatto dell'evento. Dopo quel terribile avvenimento, Maurizio Leggeri si impegnò ancora di più nei suoi studi per la prevenzione del rischio sismico. Tra le grandi opere che ha progettato - in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica - la prima rete sismometrica della Regione Basilicata.

ASACERT, è stata chiamata alla consegna del premio, in quanto Ente terzo e accreditato, leader nei servizi di ispezione, controllo e valutazione di opere sensibili come dighe, ponti, viadotti, reti stradali, ferroviarie, dalla loro progettazione, ai controlli tecnici in corso di costruzione, fino alla manutenzione. Queste attività rappresentano un importante fattore di prevenzione di catastrofi ambientali e di salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

L'opera di controllo e validazione dei progetti, sia dal punto di vista della rispondenza delle opere ai vincoli, non solo ambientali, stabiliti dal decisore pubblico, sia per quanto concerne la corretta esecuzione in cantiere, sono una garanzia per l'incolumità dei cittadini e per la resilienza delle opere a stress di vario genere: ambientale, strutturale, di usura.

La kermesse ha visto la partecipazione straordinaria di alcuni dei più grandi nomi internazionali della cultura, dello spettacolo e dell'informazione: Claudia Cardinale, Giancarlo Giannini, Gianmarco Chiochi direttore del TG1, Paolo Petrecca direttore di RaiNews 24 e molti altri.





*Abbiamo intervistato SILVIO FRANCO
Coordinatore Controllo Tecnico
Area Ispezioni
presso ASACERT*

Negli ultimi anni l'informatizzazione tecnologia ha avuto una notevole incidenza su tante attività di natura tecnica e ingegneristica, d'altro canto le normative in campo edile hanno avuto una vita articolata. Come sta vivendo ASACERT questa evoluzione? ASACERT sta attuando un importante cambio di marcia in merito alla gestione di ogni commessa, attraverso tutte le relative attività del processo di gestione. Il fine ultimo di questo cambiamento è quello di velocizzare e semplificare la redazione della modulistica da parte degli ispettori ASACERT e rendere sempre più trasparente e intuitiva la nostra attività anche agli occhi del cliente.

ASACERT inoltre, sta notevolmente ampliando la propria rete di collaboratori e consulenti a livello nazionale, in modo tale da essere presenti capillarmente su tutto il territorio, mantenendo, però, una gestione "centralizzata" di tutte le competenze, al fine di soddisfare in maniera uniforme e puntuale tutte le esigenze degli stakeholder.

Guardando al futuro, quali sono le sfide ambientali e le opportunità che, più in generale, riguardano la sostenibilità, che un'azienda in questo settore dovrebbe saper cogliere, per essere sempre competitiva e affidabile?

Ritengo che la sostenibilità stia diventando sempre più un tema centrale per le aziende a livello globale. È un argomento complesso che richiede una visione a lungo termine e ritengo che ASACERT, attraverso la diffusione del sistema di certificazione di terza parte, possa dare un contributo concreto al processo di trasformazione del mercato delle costruzioni. Trasformazione che passa attraverso precisi criteri relativi all'impatto ambientale ed all'efficientamento energetico degli immobili. Sempre più l'attenzione a questi temi è fonte di valutazione da parte dei committenti, che vagliano le nostre competenze anche sulla base della corretta applicazione dei criteri ESG.

Sei un professionista di grande esperienza, qual è stato il tuo percorso professionale e cosa consiglieresti ad un giovane laureato in ingegneria che intende cimentarsi in questo settore?

Dopo la laurea in ingegneria, ho lavorato per circa tre anni in cantiere ricoprendo il ruolo di assistente al Direttore Tecnico e di coordinatore della progettazione. Successivamente, sono entrato nell'ambito degli organismi di ispezioni di tipo A, in qualità di ispettore e di referente commerciale per l'area di mia competenza. A partire dal 2015 sono in ASACERT, inizialmente con un ruolo prettamente commerciale e, successivamente, anche con un coinvolgimento nell'area tecnica. Il nostro è un lavoro che prevede particolare attenzione e che consta di tutta una serie di elementi che permettono di completare le commesse nei tempi previsti senza mancare nessun passaggio: precisione tecnica, capacità di calcolo e previsione dei rischi, attenzione al cliente e capacità organizzative, sono alcune delle soft skills che un controllore deve possedere.

ASACERT vanta un portfolio lavori che spazia dalla semplice palazzina residenziale alla grande opera infrastrutturale, permettendo, quindi un'ampia esperienza con conseguente crescita professionale, ad un giovane che approccia il settore delle ispezioni.

In questo periodo di grandi cambiamenti strutturali, l'azienda sta puntando in maniera decisa sui giovani neolaureati e, pertanto, mi sento di consigliare loro di approcciare a questa attività mostrando curiosità e voglia di imparare.

Quale sarà il tuo impegno nell'area tecnica di ASACERT nei prossimi mesi?

Alla luce del coinvolgimento di tanti nuovi professionisti a livello nazionale, il primo obiettivo che mi pongo, a breve e medio termine, è quello di supportare e formare i nuovi consulenti e collaboratori nel rispetto degli standard aziendali per fare emergere una visione univoca delle metodologie che restituisca un'immagine aziendale ben strutturata e solida.





Il Governo italiano ha candidato «**la cucina italiana tra sostenibilità e diversità bioculturale**» come patrimonio immateriale dell'UNESCO. Una sfida storica per la cucina del nostro Paese: essere riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità.

L'Italia è l'unico Paese al mondo che può vantare 307 indicazioni geografiche riconosciute a livello comunitario per i prodotti alimentari (170 DOP, 134 IGP e 3 STG), 34 per le bevande spiritose e 525 per il comparto dei vini. A questi prodotti, registrati a livello Ue, .



si aggiungono 5.266 prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti dalle Regioni italiane. Un risultato reso possibile dalla grande biodiversità del patrimonio vegetale e animale, con la presenza sul territorio nazionale di 7 mila specie di flora, 58 mila specie di animali, 504 varietà iscritte al registro viti (contro le 278 della Francia) ma anche di 533 varietà di olive rispetto alle 70 spagnole. La straordinaria biodiversità degli allevamenti italiani ha permesso di salvare dalla estinzione ben 130 razze allevate.



#ITA0039CucinaItalianaUnesco

**CUCINA ITALIANA PATRIMONIO
UNESCO**



L'iscrizione della cucina italiana nella lista del patrimonio immateriale dell'UNESCO nasce, dunque, da queste evidenze e ha lo scopo di preservare, proteggere e promuovere la preziosa tradizione culinaria italiana per le generazioni future e di sottolineare il suo ruolo nella costruzione dell'identità culturale italiana. Questa designazione riconosce anche l'importanza sociale ed economica della cucina italiana come fonte di coesione e di condivisione della cultura. ITA0039 | 100% Italian Taste Certification supporta attivamente la candidatura, attraverso la mobilitazione della rete dei ristoratori certificati, che si sono uniti a sostenere con entusiasmo l'iniziativa del Governo per valorizzare l'importanza dell'enogastronomia Made in Italy.

La loro adesione rappresenta un importante contributo per far conoscere e preservare questo patrimonio culturale e gastronomico di inestimabile valore. La nostra campagna di supporto dell'iniziativa del Governo in favore della candidatura all'UNESCO per la «cucina italiana tra sostenibilità e diversità bioculturale» lo riteniamo un atto coerente rispetto al nostro costante e concreto impegno nei confronti di quella che è la cucina più influente e popolare a livello internazionale, oltre che patrimonio effettivo che il nostro Paese mette a disposizione di tutti i consumatori del mondo», il commento di Fabrizio Capaccioli AD di ASACERT ed ideatore del Protocollo di certificazione ITA0039.



OVA

ASACERT, socio del Green Building Council Italia, è Organismo di Verifica Accreditato (OVA) da oltre 14 anni. Gli OVA vengono incaricati da GBC Italia per le verifiche e le ispezioni dei progetti registrati con gli standard a marchio GBC e operano in modo trasparente, garantendo professionalità e massima imparzialità.

Una volta assegnata l'attività di verifica di un progetto ad un OVA, il team di progettazione/costruzione consegnerà le evidenze per le attività di ispezione (in campo e documentali) a GBC Italia, affinché vengano eseguiti tutti i controlli necessari. Gli ispettori consegneranno quindi gli elenchi, i moduli di verifica e i rapporti di ispezione a GBC Italia e l'OVA, a sua volta, eseguirà i controlli conclusivi di congruenza e completezza, restituendo un rapporto di verifica a GBC Italia. Si procederà, quindi, ad una revisione finale sul processo: in caso di risultato positivo, GBC Italia stabilirà il livello di certificazione assegnabile ed effettuerà le verifiche di carattere amministrativo, per poi concedere la certificazione del

progetto tramite certificato e targa opzionale. Tutto il sistema è tradotto in pratica tramite strumenti software e documenti predisposti e gestiti da GBC Italia.

ASACERT è un Organismo di Verifica Accreditato dal Green Building Council Italia riguardo allo schema di certificazione GBC HOME®. Per conto di GBC Italia, ente di certificazione proprietario del protocollo e titolare dello schema di certificazione, ASACERT può svolgere, quindi, specifiche attività di ispezione e verifica. L'accreditamento da parte di GBC Italia presuppone il rispetto di requisiti prestabiliti legati alla struttura, alle competenze di processo e alla qualità del servizio, che prevedono anche l'accreditamento ACCREDIA per specifici schemi, come organismi di terza parte indipendenti (tipo A) per le attività di ispezione (controllo tecnico e validazione progetti) e come organismi di certificazione dei sistemi di gestione per la qualità nel settore EA28.

TANTI AUGURI A ..



19-09 Annamaria Parrotta
21-09 Giuseppe Di Bella
24-09 Massimiliano Ranieri
25-09 Lucia Dentamaro
10-10 Giuliana Macchi
12-10 Beatrice Uguccioni
20-10 Donatella Bollani
30-10 Adriana Dancus



ASACERT
ASSESSMENT &
CERTIFICATION



Rigenerazione e nuove residenze, retail e parcheggi WaltherPark Bolzano, Controllo Tecnico

ASAMAG N. 13 | LUGLIO – AGOSTO 2023